

VareseNews

Gli studenti dell'Ipsia adottano a distanza un bambino

Pubblicato: Giovedì 27 Maggio 2004

L'adozione a distanza è un modello vincente. Con pochissimi soldi (parliamo di al massimo 50 euro al mese), versati a fidate organizzazioni missionarie religiose e laiche, da decine di migliaia di chilometri di distanza è possibile costruire un futuro e garantire un'istruzione a bambini altrimenti destinati alla miseria più nera e allo sfruttamento nei Paesi d'origine. Esempio splendido di questo circolo virtuoso è la storia della classe seconda chimici dell'IPSIA Ponti di Gallarate e del piccolo Hervé Bogmis, 10 anni, di Yaoundé (la capitale del Camerun), che affronta il difficile compito di crescere nell'Africa segnata dalla povertà. Daniele Bertoni è il responsabile del progetto "IPSIA per una vita migliore". «Con il mercatino di beneficenza che abbiamo tenuto domenica 23 maggio presso la Madonna in Campagna di Gallarate abbiamo raccolto qualcosa come 300 euro, che significano almeno sei mesi di mantenimento agli studi per Hervé. Inoltre, con i doni che sono avanzati, terremo alla fine dell'anno scolastico una pesca di beneficenza, e anche qui i soldi raccolti saranno inviati al Gruppo Beato Mazzucconi di Lecco che segue il ragazzino. In verità sappiamo ancora poco di lui e aspettiamo con ansia notizie dai padri missionari. Intanto Sabato 29 maggio alle 10, nell'aula magna del nostro istituto si terrà un incontro con Emergency. Chiaramente puntiamo a pubblicizzare la nostra iniziativa di adozione a distanza». Senza dimenticare che anche una modesta donazione, nel Terzo e Quarto Mondo, può significare una grande fortuna per il bambino o la bambina che ne beneficerà.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it